

L'affascinante mondo delle maniglie, dei coordinati e dei serramenti

PERIODICO DI INFORMAZIONE TECNICA

ANNO VII - N° 14 - NOVEMBRE 2004



IL FUTURO HA UN CUORE ANTICO

Restauro dell'ex-convento di San Rocco a Castelletto di Cuggiono (MI)

Il complesso monumentale di Castelletto di Cuggiono si è sviluppato accanto ad un'antica cappella dedicata ai Santi Giacomo e Filippo e ricordata da Goffredo da Bussero nel "Liber notitiae Sanctorum Mediolani" della fine del XIII secolo.

In epoca imprecisata, ma verosimilmente nella seconda metà del sec. XIV, i religiosi dell'ordine dei Domenicani giunsero nel piccolo borgo di Castelletto di Cuggiono forse in seguito a donazioni o lasciti di persone colpite dalla "peste nera" che imperversò in quel tempo nell'intera Europa; o forse, semplicemente per sfuggire al contagio che era più probabile nelle città. I frati dunque uscirono da Milano e vennero a fondare questo convento che dedicarono a San Rocco: il nome del convento e il suo santo protettore ricordano un legame non casuale tra l'inizio della nuova comunità e la pestilenza.

L'edificio giunge poi ai nostri giorni in stato di grande abbandono e solo nel 1991 è avviato un progetto di riuso perché l'ex convento San Rocco potesse diventare un centro pastorale e culturale per le genti del Decantato di Castano Primo.

L'intervento di risanamento delle strutture ha consentito di operare una redistribuzione degli

spazi così da rendere l'antico edificio adeguato alla nuova destinazione. Ma l'antica architettura conserva intatta la sua austera bellezza, grazie a un raffinato restauro che ha unito storia ed innovazione.

Accanto, quindi, al recupero dei volumi storici e degli intonaci, un interessante lavoro di ricerca ed interpretazione ha interessato i serramenti.

Le aperture ad arco che caratterizzano i fronti sud ed est della corte, sei dei quali prima del restauro erano tamponati e sono stati riportati alla luce grazie all'indagine materica e agli accurati rilievi geometrici, sono state chiuse mediante due sistemi di pareti trasparenti, entrambi progettati nell'ottica di conferire il minor impatto degli elementi strutturali (telai) rispetto alle parti vetrate e conferire la massima leggerezza materica per non alterare i rapporti volumetrici delle facciate.

In considerazione dell'altezza da chiudere, il vecchio androne carraio posto nello spigolo nord-est della corte, che dava accesso alle pertinenze poste a nord del complesso e oggi non più utilizzabili per via della recente costruzione a confine di unità residenziali di altra proprietà, è stato chiuso con una facciata puntiforme sospesa.



SERRAMENTI TRA PASSATO E FUTURO

La città contemporanea ha ritrovato nell'area storica la sede della propria identità più vera da salvaguardare e recuperare a beneficio di tutta la comunità.

Lo studio di quegli elementi, come la finestra, che concorrono significativamente alla composizione dell'architettura vuole essere quindi un fatto sostanziale volto al recupero della cultura materiale, storica ed ambientale delle nostre città.

Il riuso del centro storico passa necessariamente attraverso il recupero funzionale delle abitazioni per assicurare agli abitanti quelle prestazioni di comfort, a cui aspirano tutti i cittadini, che cancellino quegli anacronismi dovuti al vecchio utilizzo del tessuto edilizio. Molte normative assumono solo un valore di vincolo divenendo, forse involontariamente, uno strumento incapace di distinguere tra le esigenze di trasformazione, che le città hanno sempre attuato, e le spinte speculative.

Auspiciando quindi che le iniziative in questo campo, più che vincolate, siano guidate tenendo conto sia dell'analisi storica che i modelli tecnologici più appropriati per giungere alla gestione del problema dosando adeguatamente conservazione e trasformazione.

Fabrizio Bianchetti



Si tratta di una facciata continua a fissaggio puntuale delle lastre di vetro ad una retrostante struttura costruita da montanti in profili estrusi in lega di alluminio. I montanti sono elementi scatolari.

I moduli vetrati sono fissati alla struttura mediante dispositivi di ancoraggio che prevedono il fissaggio in quattro punti posti in prossimità dell'incrocio degli angoli dei moduli vetrati, per mezzo di articolazioni in acciaio inox ad interasse verticale e orizzontale di 130 mm.

La chiusura degli altri porticati è stata ottenuta mediante applicazione di telai in alluminio di ridotte dimensioni collocati solamente sul perimetro dell'intera vetrata in modo da non



essere percepibili otticamente dall'esterno. Per ogni arco sono state utilizzate tre lastre a tutt'altezza accostate senza interposizione di profili; anche in questo caso la tenuta all'acqua è ottenuta mediante interposizione nel giunto di guarnizione e sigillatura esterna in mescola siliconica.

Nel caso delle aperture storiche si è invece ricostruito il modello più tradizionale di infisso in legno a due ante con divisione dell'anta in piccole specchiature vetrate.

Su tutte le finestre è stata impiegata una marmitta della serie Milena di Ghidini mentre per le porte la scelta si è indirizzata sulla serie Leonardo, sempre di Ghidini, adatta a favorire una più facile accessibilità.

L.P.

Opera: Centro per le attività comuni del Decanato di Castano Primo, Curia Arcivescovile di Milano

La fenomenologia delle finestre è di eccezionale vastità; perché alla funzione primaria di aerazione e illuminazione si sono aggiunti, nei tempi e nei vari contesti climatici o culturali, altre prestazioni funzionali o simboliche.

Nel progetto dell'edificio la collocazione delle finestre, la loro forma, la loro dimensione, la qualità e la quantità della luce da loro immesse nella casa, la loro eventuale schermatura, il tipo di affaccio sono problemi che non possono essere risolti in un secondo tempo ma nascono con il progetto dell'edificio.

La valorizzazione degli elementi caratterizzanti il nostro ambiente costruito ha acquisito sempre maggior importanza. Questo progressivo interesse ha avuto come più immediata conseguenza una maggior attenzione verso tutti quegli elementi che compongono il volto urbano: coperture, decori e coloriture, ferri battuti e serramenti.

Ogni intervento in area storica deve necessariamente partire dallo studio e dalla comprensione delle stratificazioni storiche succedutesi. Da sempre, ed in particolare nell'architettura storica, tecnologia e composizione hanno condizionato la costruzione dell'abitazione ed anche il suo rapporto con la finestra.

Le facciate storiche sono generalmente scandite dal ritmo delle finestre, che ne formano il modulo base, e sovente comunicano all'esterno il significato e l'importanza di ciascun piano. La tessitura di facciata può essere arricchita da una serie di elementi nella finestra, o attorno ad essa, che noi interpretiamo come stili o decorazioni. Il repertorio di questi elementi è vario: la cornice, il timpano, il pannello, ecc. Questi elementi, oltre a decorare la facciata, hanno funzione di protezione del serramento ed anche di regolazione del flusso luminoso.

Sono inoltre parametri da analizzare le sue dimensioni, l'allineamento in prospettiva, la sua geometria, il suo eventuale aggetto, il materia-

